The Vatican Tapes riavvolge il nastro dell'horror religioso

Data: 1 luglio 2016 | Autore: Antonio Maiorino



THE VATICAN TAPES DI MARK NEVELDINE, LA RECENSIONE. Un horror ordinato ed ordinario, che si affida al rituale del filone demoniaco con buona fotografia ed un paio di timide varianti.

Riavvolge il solito nastro, ma non è un found footage. ***The Vatican Tapes*** di **Mark Neveldine**si consegna agli archivi cinematografici come l'ennesimo horror demoniaco, potremmo dire, di *exploitation*religiosa. La disinvoltura con cui si confeziona un prodotto di puro intrattenimento, nella speranza della salvezza commerciale più che artistica, emerge da un lato nel riferimento ingannevole al *mockumentary*, nel titolo, nel trailer e nel prologo (concessione al gusto imperante, forse imposta dalla produzione), dall'altro nell'aspetto vagamente **cospiratorio e settario**– per intenderci: alla Dan Brown – con cui si appronta la cornice della storia: l'archivio c'entra davvero, ed è quello Vaticano, in cui gli alti ranghi del clero catalogano i casi di *paranormal activity*degli ultimi duemila anni. Già, perché uno di questi potrebbe essere davvero para-normale: tra i casi di possessione demoniaca potrebbe annidarsi quello che, secondo I versetti biblici, aprirebbe le porte dell'Inferno con la venuta dell'Anticristo. Insomma: c'è un'atmosfera da indagine dell'FBI ed il nemico numero uno è Lucifero. [MORE]

UNO E TRINO - E c'è l'horror, naturalmente: quello distillato, fatto della classica sequenza premonizione\possessione\esorcismo. Nella prima parte, capiamo che la vittima sarà una bionda ragazza della porta accanto, dal nome ironico, più che diabolico: Angela (**Olivia Taylor Dudley**).
Intuiamo, altresì, che tanto più appare avvenente la giovane scream queen, tanto più il trucco di scena farà in modo di raccontarne il disfacimento fisico della presenza demoniaca nella seconda parte. Così, dopo gli uccelli che si schiantano al vetro ed il normativo, infruttuoso ricovero ospedaliero, con i medici che proprio non sanno che pesci prendere, si sviluppa la seconda parte del film, come accumulo di episodi raccapriccianti, più o meno banalotti, ma quantomeno ritmati (e tra

questi, frugale ma riuscita la sequenza dell'isteria scatenata in ambulatorio per il dettato ipnotico della giovane posseduta). L'ultima parte è un esorcismo in piena regola, con la valigetta dei gadget mostrata ritualmente (Bibbia, croce, rosario, persino un bel pugnale decorato), lo scontro in aramaico, la sfida fisica.

IL LIMBO - La medietà di *The Vatican Tapes* è tale che questo sviluppo ordinato porti da un lato ad apprezzare l'artigianato solido, non divagante, robusto, con cui viene costruita la vicenda; dall'altro a rabbuiarsi per la prevedibilità, la mancanza d'audacia, i picchi bassini della suspense. Le luci proverebbero ad illuminare: l'aspetto visivo del film resta suggestivo, specie nell'uso delle ombre (il corvo che si riflette sulla parete) e di luci radenti da visione apocalittica (Angela in fuga tra le travi di legno, il finale che scotta di faretti sulfurei).

Di fatto, questa prevalenza della forma sulla sostanza, accompagnata agli accenni "guerreschi" che sembrano voler lasciare aperta la strada ad un sequel in cui l'esercito della Chiesa sfidi l'Anticristo, non fa che attestare ulteriormente il senso del film di **Mark Neveldine**: un'operazione commerciale, con la segreta ambizione di un'esplosione ai botteghini, mediocre, ma guardabile proprio per l'onesta fattura e quel paio di varianti al tema della possessione (la venuta del Diavolo, la lotta segreta del clero).

Ideato senza nuove idee ma ben girato,***The Vatican Tapes*** è infine caratterizzato da un cast discreto, anche se non amalgamato in maniera del tutto convincente (lo svedese **Peter Andersson** impersona il severo Cardinale Bruun, **Michael Peña**fa l'umile Padre Lozano), in cui spicca **Olivia Taylor Dudley**, che ci fissa in maniera inquietante e sempre più consapevole del male che cresce nel suo spirito: a volte è un suo battito di ciglia o l'ombra nel suo sguardo a spaventare di più delle solite tattiche da film di genere.

DATA USCITA: 07 gennaio 2016
GENERE: Horror , Thriller
ANNO: 2015
REGIA: Mark Neveldine
ATTORI: Olivia Dudley, Djimon Hounsou, Kathleen Robertson, Michael Peña, Dougray Scott, John Patrick Amedori, Tehmina Sunny, Daniel Bernhardt, Peter Andersson, Cas Anvar
SCENEGGIATURA: Christopher Borrelli
FOTOGRAFIA: Gerardo Mateo Madrazo
MONTAGGIO: Eric Potter
MUSICHE: Joseph Bishara
PRODUZIONE: H2F Entertainment, Lakeshore Entertainment, Lionsgate
DISTRIBUZIONE: Koch Media
DURATA: 91 Min

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/the-vatican-tapes-riavvolge-il-nastro-dellhorror-religioso/86190